

“A due a due” (GE 141)

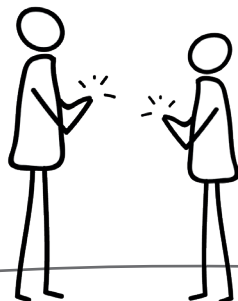
Come un raggio di luce in questo tempo particolare, riceviamo il dono dell'annuale Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Il titolo è tratto dall'Esortazione apostolica *“Gaudete et exultate”* di papa Francesco sulla santità in questo nostro tempo: “A due a due” (GE 141).

Dove diventare credenti e discepoli del Signore se non dentro a una comunità cristiana?

Dove imparare il sano “gareggiare a vicenda” (Rom 12,10) sulla via della santità se non nella vita fraterna?

È in un contesto di carismi e vocazioni che si stimano a vicenda che possiamo intuire la bellezza di una vita donata per gli altri e per Dio da sposi, consacrati, preti, diaconi, missionari o laici impegnati a tempo pieno per il Regno.

A queste riflessioni fanno riferimento anche l'immagine scelta per la locandina della Giornata e la proposta della Veglia di questa sera: in ascolto del Maestro ogni credente collabora a realizzare un concerto d'autore bello e coinvolgente che diventa una vera lode a Dio.



**CANTO:
CHIAMATI PER NOME**

(Gen Verde)

**Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane.
Ti riconosciamo, il cuore arde: sei tu!
E noi tuo popolo siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla
e la tua parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà, ci infiammerà.

**Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane.
Ti riconosciamo, il cuore arde: sei tu!
E noi tuo popolo siamo qui.**

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà d'eternità.

**Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane.
Ti riconosciamo, il cuore arde: sei tu!
E noi tuo popolo siamo qui.
E noi tuo popolo siamo qui.
Siamo qui.**

Saluto liturgico

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

Breve introduzione

Orazione

Preghiamo.

O Dio, tu sei nostro Padre
e noi siamo la tua famiglia:
apri le nostre menti all'ascolto
e alla comprensione della tua parola,
e donaci un cuore docile
a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito.

Benedetto nei secoli il Signore!

Rit. Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane.
Ti riconosciamo, il cuore arde: sei tu!
E noi tuo popolo siamo qui.

Rimaniamo in piedi per l'ascolto del Vangelo.

Chiamata...

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (21,15-19)

In quel tempo, (quando si fu manifestato ai discepoli ed) essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Possiamo sederci.

Meditazione del Vescovo Claudio

...e risposta

**CANTO:
RESTO CON TE**
(Gen Verde)

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che tu sfidi la mia morte
io lo so che tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
resto con te.**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che tu ci dai.
Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino che tu ci dai.

**Io lo so che tu sfidi la mia morte
io lo so che tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
resto con te.**

**Tu sei re di stellate immensità
e sei tu il future che verrà.
Sei l'amore che muove ogni realtà.
E tu sei qui.
Resto con te.**

Offerta dell'incenso e breve silenzio.

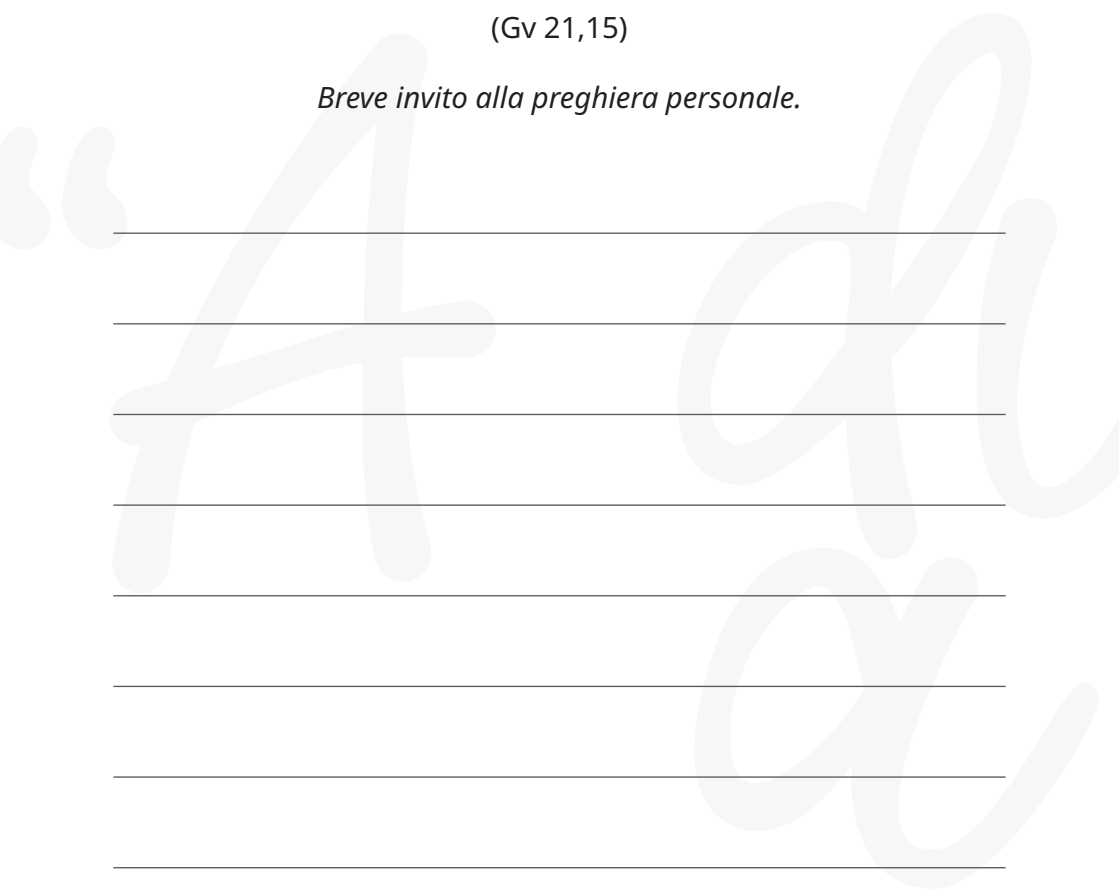


Interviene con un brano musicale e la condivisione di qualche aspetto della propria storia vocazionale don Mattia Francescon, presbitero diocesano.

«Simone, figlio di Giovanni,
mi ami più di costoro?»

(Gv 21,15)

Breve invito alla preghiera personale.



*Intervengono con un brano musicale e la condivisione di
qualche aspetto della propria storia vocazionale
Elena Vial e Agnès Rigaut, Discepoli del Vangelo.*

«Signore, tu conosci tutto;
tu sai che ti voglio bene»

(Gv 21,17)

Breve invito alla preghiera personale.



Intervengono con un brano musicale e la condivisione di qualche aspetto della propria storia vocazionale gli sposi Chiara Morandin e Davide Zanetti.

*Gesù aggiunse:
«Seguimi»*

(Gv 21,19)

Breve invito alla preghiera personale.

Ci uniamo nella preghiera insieme al Vescovo Claudio

Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
**perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per te e per andare con te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!**

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
**unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi la consapevolezza
di essere in te un popolo
di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre
verso tutti.**

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
**datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive, costruttori di comunità,
di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno, con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo tu puoi comporre.
Amen.**



Invocazione per la 58ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

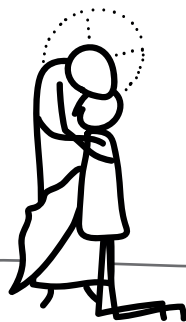
CANTO:
VOCE DEL MIO CANTO
(Gen Rosso)

Una luce che rischiara,
la mia via, la mia casa, sei!
Il coraggio del mio andare,
la mia forza nel restare, sei!
La speranza nel timore,
la carezza nel dolore,
il rifugio del mio cuore.

Sei tu, la voce del mio canto, sei.
Il pane quotidiano, sei.
Tu l'unico mio bene, sei.

La pienezza della gioia,
il Signore della Storia, sei.
Dentro il cuore sei la voce,
Cireneo della mia croce, sei.
La risposta al mio cercare
sei il premio al mio donare
e la gioia nell'amare.

Sei tu, la voce del mio canto, sei.
Il pane quotidiano, sei.
Tu l'unico mio bene, sei.
Sei tu, sorgente dell'amore, sei.
Respiro del mio cuore, sei.
Il faro nella notte, sei.
Sei tu, sorgente dell'amore, sei.
Respiro del mio cuore, sei.
Il faro nella notte sei.
Tu sei.



Orazione

Saziati dal pane del cielo, o Signore,
ti chiediamo
che, per la forza di questo sacramento di carità,
maturino quei semi
che in abbondanza spargi nel campo della tua Chiesa,
perché molti scelgano nella loro vita di servire te nei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Riceviamo nel silenzio la benedizione del Signore.

**Rit. Sei tu, la voce del mio canto, sei.
 Il pane quotidiano, sei.
 Tu l'unico mio bene, sei.
 Sei tu, sorgente dell'amore, sei.
 Respiro del mio cuore, sei.
 Il faro nella notte, sei.
 Sei tu, sorgente dell'amore, sei.
 Respiro del mio cuore, sei.
 Il faro nella notte sei.
 Tu sei.**

Consegna della Lettera del vescovo Claudio ai giovani



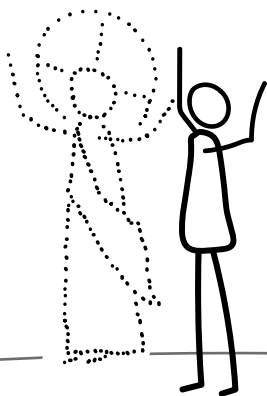
Brevi comunicazioni

**CANTO:
LE TUE MERAVIGLIE**
(Verbum panis)

**Ora lascia, o Signore,
che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa
per le strade correrà
a portare le tue meraviglie.**

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite le nostre giornate:
in te una sola anima,
un solo cuore siamo noi,
con te la luce risplende,
splende più chiara che mai.

La tua presenza ha inondato d'amore
le nostre vite le nostre giornate:
tra la tua gente resterei,
per sempre vivo in mezzo a noi,
fino ai confini del tempo,
così ci accompagnerai.



Per approfondire

Dall'Esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*" di papa Francesco (cfr nn. 141-157)

La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni la Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri. Pensiamo, ad esempio, ai sette santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, alle sette beate religiose del primo monastero della Visitazione di Madrid, a san Paolo Miki e compagni martiri in Giappone, a sant'Andrea Taegon e compagni martiri in Corea, ai santi Rocco Gonzáles e Alfonso Rodríguez e compagni martiri in Sud America. Ricordiamo anche la recente testimonianza dei monaci trappisti di Tibhirine (Algeria), che si sono preparati insieme al martirio. Allo stesso modo ci sono molte coppie di sposi sante, in cui ognuno dei coniugi è stato strumento per la santificazione dell'altro. Vivere e lavorare con altri è senza dubbio una via di crescita spirituale. San Giovanni della Croce diceva a un discepolo: stai vivendo con altri «perché ti lavorino e ti esercitino nella virtù». (...)

Ma queste esperienze non sono la cosa più frequente, né la più importante. La vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani. Questo capitava nella comunità santa che formarono Gesù, Maria e Giuseppe, dove si è rispecchiata in modo paradigmatico la bellezza della comunione trinitaria. Ed è anche ciò che succedeva nella vita comunitaria che Gesù condusse con i suoi discepoli e con la gente semplice del popolo. Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari. Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa. Il piccolo particolare che mancava una pecora. Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine. Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda. Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano. Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba. La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli

uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre. A volte, per un dono dell'amore del Signore, in mezzo a questi piccoli particolari ci vengono regalate consolanti esperienze di Dio.

(...) Malgrado sembri ovvio, ricordiamo che la santità è fatta di apertura abituale alla trascendenza, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione. Il santo è una persona dallo spirito orante, che ha bisogno di comunicare con Dio. È uno che non sopporta di soffocare nell'immanenza chiusa di questo mondo, e in mezzo ai suoi sforzi e al suo donarsi sospira per Dio, esce da sé nella lode e allarga i propri confini nella contemplazione del Signore. Non credo nella santità senza preghiera, anche se non si tratta necessariamente di lunghi momenti o di sentimenti intensi. San Giovanni della Croce raccomandava di «procurare di stare sempre alla presenza di Dio, sia essa reale o immaginaria o unitiva, per quanto lo comporti l'attività». In fondo è il desiderio di Dio che non può fare a meno di manifestarsi in qualche modo attraverso la nostra vita quotidiana: «Sia assiduo all'orazione senza tralasciarla neppure in mezzo alle occupazioni esteriori. Sia che mangi o beva, sia che parli o tratti con i secolari o faccia qualche altra cosa, desideri sempre Dio tenendo in Lui l'affetto del cuore». Ciò nonostante, perché questo sia possibile, sono necessari anche alcuni momenti dedicati solo a Dio, in solitudine con Lui. Per santa Teresa d'Avila la preghiera è «un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui da cui sappiamo d'essere amati». Vorrei insistere sul fatto che questo non è solo per pochi privilegiati, ma per tutti, perché «abbiamo tutti bisogno di questo silenzio carico di presenza adorata». La preghiera fiduciosa è una risposta del cuore che si apre a Dio a tu per tu, dove si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la soave voce del Signore che risuona nel silenzio. In tale silenzio è possibile discernere, alla luce dello Spirito, le vie di santità che il Signore ci propone. Diversamente, tutte le nostre decisioni potranno essere soltanto "decorazioni" che, invece di esaltare il Vangelo nella nostra vita, lo ricopriranno e lo soffocheranno. Per ogni discepolo è indispensabile stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui, imparare sempre. Se non ascoltiamo, tutte le nostre parole saranno unicamente rumori che non servono a niente.

*Informazioni sul Sinodo diocesano
e la celebrazione di indizione*

Domenica 16 maggio celebriamo l'indizione, cioè l'annuncio, del Sinodo diocesano.

Questo momento solenne ci vedrà riuniti attorno all'Eucaristia **in Cattedrale, alle 16.30**, e contemporaneamente in altri 14 punti della Diocesi che al termine si collegheranno con la Cattedrale.

Il Vescovo parlerà alla Diocesi e insedierà la commissione preparatoria che avrà il compito di definire i temi del Sinodo.

Tutta la Diocesi è convocata per un cammino che ci porterà a discernere i tratti di una Chiesa dal volto missionario per questo cambiamento d'epoca che stiamo attraversando.

www.diocesipadova.it

